

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine
febbraio 2004

Nel 2004 il Pil dell'Emilia-Romagna crescerà dell'1,8%.

In ripresa l'industria, esportazioni e investimenti. Costruzioni e servizi sostengono l'occupazione

Secondo le previsioni del Centro studi di Unioncamere, il 2003 si è chiuso con una crescita del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna dello 0,5%, analoga a quella registrata nel 2002 (0,4%). La prospettiva dovrebbe migliorare nel 2004 determinando un incremento del Pil dell'1,8% in linea con il Nord Est (1,6%) e l'Italia (1,7%). Nel 2003 la debole congiuntura ha mantenuto pressoché stabili le importazioni (+0,9%), che riprenderanno a crescere nel 2004 (+5,5%) ad un tasso lievemente superiore a quello delle esportazioni (+4,1%), che hanno chiuso il 2003 con una lieve riduzione dello 0,7%. La dinamica della domanda interna, +2,1% nel 2003, si manterrà stabile nel 2004 (+1,9%). Questa risulterà sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie, la cui crescita rallenterà lievemente nel 2004, +2,2% rispetto al +2,8% del 2003, e riceverà un apporto positivo dagli investimenti fissi lordi, che, ridottisi nel 2003 (-

1,3%), riprenderanno a crescere nel 2004 (+1,5%). Nell'anno in corso si avrà un'inversione di fase congiunturale tra le componenti principali degli investimenti fissi lordi. Gli investimenti in macchinari e impianti aumenteranno del 2,8%, dopo la pesante flessione del 2003 (-6,8%), mentre rimarranno invariati gli investimenti in costruzioni e fabbricati, cresciuti del 4,7% nel 2003, ben più che in Italia e nel Nord Est.

Le ipotesi fatte dal Centro studi di Unioncamere si fondano su una forte crescita americana nel 2004, accompagnata da una ripresa in Europa, su cui pesa l'andamento del cambio e la debolezza endogena.

Nel 2003, a livello di macro settori, si conferma la difficoltà dell'agricoltura e la crescita del Pil è stata determinata dallo sviluppo del valore aggiunto nei settori dei servizi (+0,8%) e soprattutto delle costruzioni (+4,3%). Secondo le previsioni, nel 2004 il sostegno alla

crescita giungerà dalla ripresa dei servizi (+2,3%), cui si affiancherà quella dell'industria (+1,4%), che diverrà più solida nel 2005. La stasi del settore delle costruzioni regionale nel 2004 dovrebbe evolvere in una lieve ripresa nel 2005.

Nonostante la debole congiuntura, la crescita delle unità di lavoro impiegate è stata sensibile nel 2003 (+1,4%), determinata dai settori delle costruzioni e dei servizi, per i quali l'incremento delle unità di lavoro è stato superiore a quello avvenuto in Italia e nel Nord Est. Nel biennio successivo si avrà un minore incremento delle unità di lavoro (+1,1% nel 2004 e +1,3% nel 2005), allineato a quello nazionale, ma più omogeneamente diffuso tra i settori. Nel 2004 proseguiranno quindi l'aumento del tasso di occupazione, in particolare della popolazione in età di lavoro (69,2%), e la riduzione del tasso di disoccupazione (3,0%).

Tab. 1 - Scenario per l'Emilia Romagna, Nord Est e Italia. Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995.

	Emilia-Romagna				Nord Est				Italia			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Prodotto interno lordo	0,4	0,5	1,8	2,4	0,1	0,5	1,6	2,4	0,4	0,4	1,7	2,3
Saldo regionale (% risorse interne)	6,7	5,0	4,9	4,3	4,1	3,1	2,4	1,8	0,3	-0,8	-1,2	-1,7
Domanda interna	0,8	2,1	1,9	3,1	0,5	1,5	2,2	3,0	0,8	1,6	2,1	2,8
Spese per consumi delle famiglie	-0,1	2,8	2,2	2,4	-0,4	2,5	2,3	2,6	-0,1	2,3	2,3	2,5
Investimenti fissi lordi	1,4	-1,3	1,5	4,8	0,3	-2,8	2,4	4,2	0,5	-2,3	2,0	3,8
macchinari e impianti	3,4	-6,2	2,8	7,7	1,3	-6,3	4,7	5,6	0,6	-5,3	3,1	5,2
costruzioni e fabbricati	-0,8	4,7	0,1	1,6	-0,9	1,5	-0,3	2,6	0,3	2,1	0,5	1,7
Importazioni di beni dall'estero	10,2	0,9	5,5	6,5	6,7	1,4	6,1	7,0	1,5	1,6	6,2	7,1
Esportazioni di beni verso l'estero	2,6	-0,7	4,1	4,8	1,8	-1,2	3,5	4,3	-0,4	-0,8	4,5	5,1
Valore aggiunto ai prezzi base	0,5	0,5	1,8	2,4	0,4	0,5	1,6	2,4	0,5	0,5	1,7	2,3
agricoltura	-4,0	-4,9	-1,2	0,7	-2,9	-6,9	-2,4	0,0	-2,6	-4,6	-0,8	1,0
industria	-0,6	0,0	1,4	2,1	-0,9	0,3	1,2	2,2	-0,1	0,3	1,5	2,3
costruzioni	2,1	4,3	0,1	1,6	3,0	1,1	-0,2	2,6	0,5	1,8	0,5	1,7
servizi	1,2	0,7	2,3	2,7	0,9	0,9	2,1	2,6	0,9	0,6	2,0	2,4
Unità' di lavoro	1,2	1,4	1,1	1,3	0,8	1,0	1,1	1,5	1,1	1,0	1,0	1,1
agricoltura	-0,7	-6,3	1,6	1,8	-1,1	-2,1	-0,4	0,2	-2,3	-2,1	-2,0	-1,0
industria	0,7	0,8	-0,3	-0,3	-0,3	1,2	-0,3	0,0	0,4	-0,1	-0,4	0,3
costruzioni	-0,5	6,8	1,8	0,9	3,0	5,2	1,9	0,1	1,6	3,1	1,9	0,1
servizi	1,8	1,8	1,8	2,0	1,3	0,7	1,8	2,4	1,6	1,5	1,6	1,7
Rapporti caratteristici (%)												
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,4	68,3	69,2	70,1	64,8	65,4	66,2	67,3	55,4	56,0	56,7	57,4
Tasso di occupazione	45,6	46,3	46,7	47,1	44,6	45,1	45,4	45,8	38,0	38,4	38,7	39,0
Tasso di disoccupazione	3,3	3,1	3,0	2,5	3,3	3,2	3,3	3,1	9,0	8,7	8,5	8,2
Tasso di attività	47,2	47,8	48,1	48,3	46,1	46,6	47,0	47,3	41,7	42,0	42,3	42,5
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,7	3,8	4,1	4,4	3,4	4,1	3,9	4,4	3,6	4,1	4,3	4,5
Deflatore dei consumi	3,1	2,6	2,2	2,0	3,2	2,6	2,2	2,0	3,0	2,6	2,2	2,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006